

ESSERE ESEMPIO CONTRO LA CATTIVA POLITICA

L'antipolitica oggi è di moda. Facile cavalcarne l'onda, più o meno lunga, denunciando i costi del "sistema", la corruzione dei partiti, l'inefficienza delle istituzioni. Facile soprattutto mettere in fila le contraddizioni di chi parla bene, ma razzola malissimo, professando l'uguaglianza, ma sguazzando tra i privilegi della propria "casta"; invocando i valori morali, ma dando pessimi esempi personali e familiari; dichiarandosi rispettoso del volere dei cittadini-elettori, ma dimostrandosi pronto a tradirne il mandato, passando a cuore leggero da uno schieramento all'altro o magari dando vita a nuovi partitelli.

Più complicato è trovare soluzioni credibili, in grado di dare un nuovo senso alla politica, vista come arte del governo (c'è da augurarsi "buono"), ma anche come essenziale momento di partecipazione della gente alla gestione della "cosa pubblica".

Chiediamoci: di cosa ha bisogno oggi la Politica, quella con la maiuscola, per uscire fuori dalla palude in cui pare essersi impantanata? Di "valori" da sbandierare ogni cinque minuti? Di "faziosità" a buon mercato, giusto per fare la faccia feroce in pubblico, salvo poi scendere a patti in privato? Di buoni programmi, dei quali, in verità sono pieni gli scaffali?

Proviamo – da parte nostra - a rispondere, invitando ciascuno a fare altrettanto.

Minimo comune denominatore crediamo sia quello dell'esempio: per passare dai "valori" sbandierati ad una nuova etica del comportamento; per rompere con la "faziosità" di facciata e impegnarsi nel dare concretezza e serietà alle proprie scelte; per dare forma e sostanza alle idee.

Di buoni propositi siamo insomma un po' tutti stufi, quanto poi siamo costretti a prendere atto che sono gli interessi personali e di gruppo a tracciare la linea e ad orientare le scelte. E sempre più spesso l'interesse è l'espressione della natura animale dell'uomo, il guardare al suo piccolo orticello, invece che rappresentare aspettative, speranze, risposte più ampie e generali.

Di buoni esempi abbiamo allora tutti bisogno. Di esempi politici e personali, che riportino in primo piano il rigore, la voglia di cambiare, l'impegno a rappresentare idee e programmi concreti.

Facile a dirsi, più difficile da realizzare. Noi abbiamo l'illusione che questo sia possibile. E mentre non accettiamo il moralismo della sinistra di potere, che – parole di Romano Prodi – dichiara che "gli italiani non sono migliori della classe politica che li rappresenta", siamo gli assertori di una destra politica e sociale, quella di Alleanza Nazionale, che vediamo come l'espressione di una grande tradizione di rigore e di impegno civile, in grado di sconfiggere, con gli esempi, la cattiva politica e contemporaneamente di rispondere, in modo efficace, all'antipolitica. Esempi piccoli e grandi, che – lo testimoniamo con questo "foglio" - anche in una realtà come la nostra Valbisagno vengono a porre chiare discriminanti: pro o contro i privilegi? Pro o contro gli interessi di parte? Pro o contro la cattiva politica? A voi di scegliere e di schierarvi. Gli assenti hanno sempre torto.

Mario Bozzi Sentieri

(Collaboratore del Secolo d'Italia)